



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

2020 RADICI E ALI

N. VOLONTARI RICHIESTI: n° 10

SETTORE e AREA DI INTERVENTO: Assistenza donne con minori a carico e donne in difficoltà

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

ENTE PROPONENTE IL PROGETTO

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

ALTRI ENTI COINVOLTI

Nessuno

PROGRAMMA

Il progetto fa parte del programma RETE SOLIDALE A FAVORE DELL'INTEGRAZIONE DELLE PERSONE FRAGILI, che interviene nell'ambito di azione *Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese* ed è presentato da Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII.

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto "2020 RADICI E ALI" si svolgerà in otto sedi (case famiglia e strutture di accoglienza), distribuite su sette province diverse: Rimini, Pesaro-Urbino, Ancora, Pescara, Macerata, Chieti e L'Aquila ed è finalizzato a creare una rete di collaborazione tra territori tra loro vicini e in particolare tra strutture che agiscono nelle stesse aree di intervento. Lo scopo principale del progetto è ampliare e potenziare l'intervento in supporto di donne con minori a carico e donne in difficoltà che si trovano in una situazione di vulnerabilità o disagio, economico o sociale.

Il progetto concorre al raggiungimento dell'obiettivo 10 dell'agenda 2030, e in particolare del traguardo 10.2: *"Potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro"*, in quanto si vuole intervenire sull'educazione e sull'inclusione territoriale di donne e minori che vivono ai margini, creando per loro occasioni concrete di superamento della loro condizione di esclusione.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Contrastare la marginalizzazione sociale e favorire lo sviluppo di capacità socio-relazionali di 14 donne in difficoltà, e delle 10 che verranno coinvolte, provenienti da situazioni di disagio e/o violenza e di 29 minori nei territori di Chieti, Pescara, L'Aquila, Macerata, Ancona, Pesaro e Urbino e Rimini attraverso l'aumento del 100% di attività educative, ludico-ricreative e di integrazione, e la sensibilizzazione sul territorio sui diritti di donne e minori.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI

I volontari, in affiancamento agli operatori dell'ente, verranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Supporto sia ai minori sia alle donne iscritte ai corsi d'italiano nello svolgimento dei compiti scolastici e affiancamento alle utenti durante lo svolgimento delle lezioni di italiano utili alla loro integrazione sociale e lavorativa;

- organizzazione di attività artistiche (laboratorio di arteterapia con materiali di recupero), laboratori di cucito e cucina per le donne accolte e di laboratori (laboratorio teatrale, musicale, artistico, lavorazione della ceramica e piccole attività manuali) rivolti ai minori, organizzazione di attività ludiche (giochi di società, visione di film) e momenti di svago per tutti gli accolti;
- Accompagnamento delle utenti presso corsi di formazione professionale e tirocini formativi per favorire l'integrazione lavorativa delle ragazze a progetto;
- Accompagnamento presso centri e strutture sportive per lo svolgimento di attività sportive e collaborazione con le parrocchie di riferimento per ciascuna struttura per lo svolgimento di attività parrocchiali (momenti di preghiera, collaborazione con Caritas diocesana, corso di cucina, organizzazione di eventi);
- Organizzazione di uscite sul territorio per favorire l'inclusione sociale, partecipazione ad eventi, visite a musei, fattorie didattiche e organizzazione di cene solidali aperte alla cittadinanza;
- Partecipazione alle uscite delle unità di strada affiancando gli operatori nella distribuzione di pasti, bevande calde e coperte e cercando di instaurare relazioni di fiducia con le persone incontrate;
- Realizzazione e partecipazione agli incontri e agli eventi annuali di sensibilizzazione della cittadinanza: collaborazione nella produzione e nella distribuzione di materiale informativo e racconto della propria esperienza in quanto parte integrante della struttura.

Per approfondire le attività in base alla sede di attuazione del progetto, consultare il punto 9.3 del progetto completo.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO

Codice Sede	Nome Sede	Provincia	Comune	Indirizzo	Posti disponibili		
					Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
172337	CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE	Ancona	FABRIANO	FRAZIONE MARISCHIO, 110	1	0	0
172131	CAPANNA DI BETLEMME "MARIA STELLA DEL MATTINO"	Chieti	CHIETI	VIA GENNARO RAVIZZA, 107	0	0	4
172161	CASA DI PREGHIERA E ACCOGLIENZA "CASA DI NAZARETH"	L'Aquila	PACENTRO	VIA CASTELLUCCIO, 1	0	0	1
172321	CASA FAMIGLIA SANTA MARIA	Pesaro e Urbino	MOMBAROCCIO	VIA STELLUTI, 1	0	1	0
172333	CASA FAMIGLIA TERRA PROMESSA	Pescara	CITTA' SANT'ANGELO	VIA DELLA SORGENTE, 26	0	0	1
172179	CASA FAMIGLIA "MIA GIOIA"	Pescara	COLLECORVINO	VIA BELVEDERE, 18	0	0	1
172183	CASA FAMIGLIA 10	Rimini	MISANO ADRIATICO	VIA DEL CARRO, 71	0	1	0

ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO:

25 ore

GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO:

5 giorni

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile;
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile;
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio;
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi);
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali;
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

CRITERI DI SELEZIONE

https://serviziocivile.apg23.org/srecsel_apg23/

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI

Nessuno.

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII".

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale per i progetti in Italia sarà erogata per l'80% delle ore entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto e il restante 20% entro il penultimo mese del progetto. Il totale delle ore di formazione erogato sarà di 42 ore.

La maggior parte della formazione generale si effettua in modo residenziale, cercando, ove possibile, di unire volontari di progetti diversi per un numero massimo di 25 partecipanti, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile.

Contenuti della formazione generale:

1. Valori e identità del SCU

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCU
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 “La cittadinanza attiva”

2.1 La formazione civica

2.2 Le forme di cittadinanza

2.3 La protezione civile

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

3.1 Presentazione dell'ente

3.2 Il lavoro per progetti

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza: l'ente di volta in volta valuterà se mettere a disposizione dei discenti una piattaforma che preveda: il monitoraggio dell'interazione dell'utente; uno spazio destinato alla documentazione (materiale didattici multimediali); una parte destinata allo sviluppo di momenti di apprendimento collaborativo e di confronto tra i volontari e i docenti-tutor. La piattaforma prevede inoltre la valutazione dei livelli di apprendimento attraverso la compilazione di test e di elaborati da parte dei discenti.

Qualora si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 25% del totale delle ore previste per la formazione specifica. La metodologia proposta è partecipativa e attiva, finalizzata a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

Contenuti della formazione:

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore A – Assistenza e nell'area di intervento 6. Donne con minori a carico e donne in difficoltà. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente

- presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto;
- approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio
- visita ad alcune realtà dell'ente

Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

- Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;
- informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;
- Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.

Modulo 3: La relazione d'aiuto nell'ambito minori e delle donne che hanno subito violenza fisica e psicologica

- Elementi generali ed introduttivi;
- Il rapporto "aiutante-aiutato";
- Le principali fasi della relazione di aiuto;
- La fiducia;
- Le difese all'interno della relazione di aiuto;
- Presa in carico della persona aiutata;
- Comunicazione, ascolto ed empatia;
- Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto;
- Gestione della rabbia e dell'aggressività.

Modulo 4: Le strutture di accoglienza della comunità Papa Giovanni 23

- Storia delle case famiglia e delle pronte accoglienza dell'ente;
- normativa e gestione delle strutture;
- il contributo della pronta accoglienza nell'ambito specifico del progetto.

Modulo 5: La relazione con il mondo esterno: sviluppare strumenti di comunicazione con le realtà socio culturali del territorio

- Le donne con disagio sociale e con traumi da violenza: ristabilire un equilibrio interiore per riaprirsi al mondo
- Strumenti di affiancamento per le mamme nella relazione con il mondo scolastico ed extrascolastico dei propri figli a carico
- Interventi in supporto dei minori con autismo e altra disabilità per l'inserimento nell'ambito scolastico

Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 RADICI E ALI"

- Il ruolo del volontario nel progetto;
- La relazione con i destinatari del progetto;
- L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe;
- L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.

Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'area di intervento del progetto

- Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio;
- Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale;

- Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto;
- Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito delle donne con minori a carico e in difficoltà con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto;
- il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito delle donne con minori a carico e in difficoltà

Modulo 8: L'attività laboratoriale come intervento di prossimità

- Sperimentare i benefici delle attività laboratoriali, come forma di contatto con la persona fragile in stato di bisogno: accenni teorici e osservazione di particolari esperienze di successo realizzate dall'ente
- Consegna di semplici "strumenti" da poter applicare con l'utenza delle sedi a progetto, con la particolare attenzione al ruolo educativo

Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2020 RADICI E ALI"

- Dinamiche del lavoro di gruppo
- Strategie di comunicazione nel gruppo
- Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "2020 RADICI E ALI"

Modulo 10: Il progetto "2020 RADICI E ALI"

Verifica, valutazione ed analisi di:

- Obiettivi e attività del progetto;
- Risposta del progetto alle necessità del territorio
- Inserimento del volontario nel progetto
- Necessità formativa del volontario.

Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione

- Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "2020 RADICI E ALI";
- Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione;
- Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto).

Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti

- Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto
- Analisi delle particolari situazioni legate al progetto
- Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con persone con minori e con donne disagiate socialmente con figli

Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 RADICI E ALI"

- Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento
- La relazione con i destinatari del progetto;
- Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe;
- L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.

Modulo 14: L'inserimento di soggetti con disagio sociale nel contesto sociale e occupazionale

- presentazione del progetto R.E.T.I. (Realizzare educazione con le tecnologie informatiche)
- utilizzo delle nuove tecnologie informatiche come supporto all'inserimento nel contesto sociale e occupazionale delle donne
- accompagnamento delle persone fragili nella ricerca di un'occupazione e nel disbrigo delle pratiche burocratiche necessarie

Modulo 15: La relazione d'aiuto

- L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto;
- Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "2020 RADICI E ALI": riflessione e confronto su situazioni concrete;
- Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e Operatori

Modulo 16: Il progetto "2020 RADICI E ALI"

- Competenze intermedie del volontario
- Andamento del progetto
- Grado di soddisfacimento delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica.